

Ue: i papabili per Tech, Energia e Difesa nella nuova Commissione von der Leyen



Ursula von der Leyen ha una serie di posizioni di spicco da assegnare nella sua nuova Commissione, la seconda da lei guidata. Ma non tutti possono ambirvi.

Le nomine dei nuovi commissari, sono in totale 26, sono attese per la prossima settimana.

Un'analisi del sito specializzato *Politico.eu* mette in fila tutti i papabili, accostandoli alle caselle giuste.

Il puzzle è complesso. Vanno considerati diversi aspetti fra cui il genere, la parte politica e la provenienza.

Oltre tutto, i leader nazionali e i diversi candidati inviati a Bruxelles ambiscono tutti a posizioni di prestigio, con un portafoglio da spendere per avere più potere.

La lobby si muove dietro le quinte e il filo diretto di von der Leyen con i leader europei è rovente in questi giorni.

Alcuni avvertimenti e richieste avvengono in pubblico, per mettere ancor più pressione alla presidente.

Concorrenza, difesa e apertura del blocco ai futuri membri dell'UE saranno le priorità per von der Leyen nei prossimi cinque anni. I portafogli con controllo sui fondi UE, come bilancio, coesione o servizi finanziari, sono in cima ai desiderata delle capitali nazionali. Di seguito alcuni dei principali portafogli e chi li sta perseguendo.

Economia

L'economia è uno dei portafogli più ambiti e tra i candidati figurano diversi attuali ed ex ministri delle finanze. Diversi portafogli potrebbero presentare un elemento economico, ma non tutti saranno contenti.

Il primo ministro italiano **Giorgia Meloni** ha chiarito che desidera che il candidato italiano **Raffaele Fitto**, membro del suo partito Fratelli d'Italia, abbia un importante portafoglio economico.

Ma ci sono altri che vorranno una fetta della torta economica, tra cui l'attuale ministro delle finanze **Magnus Brunner** (Austria) e gli ex ministri delle finanze **Michael McGrath** (Irlanda) e **Maria Luís Albuquerque** (Portogallo).

Il polacco **Piotr Serafin** è il classico insider di Bruxelles, essendo stato il braccio destro di **Donald Tusk** per mezzo decennio dopo il 2014: guarda con interesse al portafoglio del bilancio, probabilmente uno dei più potenti nel prossimo mandato mentre il blocco sistema i suoi piani di spesa settennali.

Tomaž Vesel, ex capo della Corte dei conti slovena, mira anche lui ad un portafoglio economico, finanziario o legato alla concorrenza. Vesel è un esperto di appalti pubblici e amministrazione di bilancio.

Wopke Hoekstra è stato ministro delle finanze olandese prima di diventare commissario per l'azione per il clima lo scorso ottobre. Il suo soprannome, "*Mr. No*", è dovuto alla sua tendenza a non dare ascolto alle richieste dei suoi colleghi per nuovi fondi. Sulla scena europea, la difesa del rigore di bilancio da parte di Hoekstra (una volta ha detto che i paesi che non rispettano le regole di spesa del blocco non dovrebbero ricevere fondi UE) gli ha fatto guadagnare una reputazione mista.

Difesa

Anche prima di essere rieletta per un secondo mandato, von der Leyen stava pianificando un nuovo ruolo nel suo prossimo team: un commissario ad hoc responsabile della difesa. Ciò che all'inizio sembrava un portafoglio chiave ha perso un po' del suo splendore, tuttavia. Il ministro degli Esteri polacco **Radosław Sikorski**, da tempo ritenuto la scelta della Polonia per il ruolo, ha dichiarato all'inizio dell'estate di non essere interessato, e tra l'altro alla fine non è stato nemmeno scelto per ricoprire il ruolo di commissario.

Ma altri sono interessati a un lavoro che potrebbe rivelarsi molto interessante, soprattutto se **Donald Trump** vincessse le elezioni presidenziali statunitensi a novembre.

In primis, un pezzo da novanta come **Valdis Dombrovskis**, vicepresidente esecutivo e commissario per il commercio nella Commissione uscente, è un forte candidato per il posto di commissario per la difesa, ha detto a *POLITICO* il ministro della Difesa lettone **Andris Sprūds**.

Ma c'è anche in ballo un altro pezzo grosso, il francese **Thierry Breton**, già responsabile del mercato interno, dell'industria della difesa e della tecnologia nella prima Commissione von der Leyen. Non è un segreto che voglia una promozione (è probabile che von der Leyen avrà diversi vicepresidenti esecutivi nel prossimo mandato e nessun

vicepresidente). *“La competitività è una priorità assoluta nelle linee guida politiche della presidente eletta von der Leyen, con un focus sull'affrontare gli ostacoli strutturali rimanenti, tra cui un nuovo approccio alla politica della concorrenza”*, ha detto Breton a POLITICO. Detto questo, Breton ha un rapporto complicato con von der Leyen.

Agricoltura

Von der Leyen cercherà una figura più forte di **Janusz Wojciechowski**, il commissario polacco per l'agricoltura poco performante che ha messo da parte nel suo primo mandato. Il lussemburghese **Christophe Hansen** fa parte della commissione per l'agricoltura del suo paese dal 2023 e ha anche prestato servizio nella commissione per il commercio internazionale (INTA) del Parlamento europeo, dove ha contribuito a guidare i piani nazionali per la politica agricola dell'UE. Hansen proviene da una famiglia di agricoltori; sua cugina, **Martine Hansen**, è ministro dell'agricoltura del Lussemburgo.

Wopke Hoekstra (Paesi Bassi) è stato chiamato a sostituire il capo del Green Deal **Frans Timmermans** dopo la partenza di quest'ultimo un anno fa. È visto come più propenso a ottenere il ruolo commerciale che quello agricolo.

Cipro ha nominato l'ex ministro dell'agricoltura e biologo **Costas Kadis**, che è desideroso di ottenere l'incarico mediterraneo di prossima creazione. Tuttavia, Kadis è anche noto per essere interessato al portafoglio agricolo.

Commercio

Con tutti che competono per un *“grande”* portafoglio economico fra cui concorrenza, industria o servizi finanziari, la politica commerciale non è così ricercata come nelle precedenti Commissioni, soprattutto ora che von der Leyen ha messo il commercio al di sotto della sicurezza economica nelle

sue priorità politiche del secondo mandato.

Un alto funzionario vicino ai negoziati in corso ha detto che il commercio sarebbe probabilmente un lavoro da commissario *“semplice”* e non più parte del più ampio mandato di un vicepresidente esecutivo, come nel caso di Dombrovskis.

Il funzionario, a cui è stato concesso l'anonimato per discutere dei colloqui segreti, ha detto che ora ruotano attorno all'inclusione del commercio nel mandato del capo degli affari esteri. Un'altra opzione, ha aggiunto, potrebbe essere un vicepresidente esecutivo per gli affari economici, incluso il commercio. Il favorito per il posto di responsabile del commercio è **Wopke Hoekstra**, rinominato dalla coalizione olandese in arrivo dopo un periodo come responsabile del clima dell'UE. L'Aia spera che gli venga assegnato un portafoglio finanziario o economico, dati i suoi buoni rapporti con von der Leyen.

Lunedì Hoekstra ha sottolineato che l'UE dovrebbe ammettere di avere un *“problema con la Cina”*. Ciò lo posiziona come un falco nella lotta commerciale sui sussidi di Pechino per i suoi produttori di veicoli elettrici, una disputa che culminerà tra poche settimane quando i paesi dell'UE voteranno per confermare i dazi provvisori sulle importazioni di veicoli elettrici cinesi.

La Svezia, sotto **Cecilia Malmström**, ha ricoperto la carica di responsabile del commercio dal 2014 al 2019 e Stoccolma è ansiosa di vedere la sua nuova scelta, **Jessika Roswall**, ottenere il lavoro anche questa volta nel tentativo di rilanciare l'agenda del libero scambio dell'UE.

Tuttavia, la Svezia potrebbe essere troppo favorevole al libero scambio per essere autorizzata a guidare la politica commerciale nei prossimi cinque anni, soprattutto data la nuova attenzione alla difesa commerciale. Stoccolma ha criticato l'indagine avviata da Bruxelles sui veicoli

elettrici cinesi, e Roswall ha indicato che sarebbe interessata a lavorare su argomenti correlati alla guerra in Ucraina, alla competitività e alle questioni climatiche.

Una terza scelta potrebbe essere l'irlandese **Michael McGrath**, che sta anche tenendo d'occhio un portafoglio economico (vedi sopra). Ma dopo che l'ex capo del commercio Phil Hogan è stato abbattuto dallo scandalo "*Golfgate*", scegliere un altro commissario irlandese per il commercio potrebbe essere difficile da vendere.

Tecnologia

Il curriculum di **Henna Virkkunen** la rende quasi una scelta ovvia per un briefing su tecnologia o innovazione (o una combinazione dei due). In Finlandia ha ricoperto il ruolo di ministro dell'istruzione per tre anni, mentre come legislatore dell'UE ha lavorato su diversi dossier di alto profilo su tecnologia e innovazione, come il regime di moderazione dei contenuti del blocco e il programma di punta di ricerca e sviluppo Horizon Europe. Il mese scorso, quando la sua candidatura era già di dominio pubblico, ha pubblicato un blog su come l'innovazione può aumentare la competitività dell'UE. Punti bonus: Virkkunen ama i cavalli, così come von der Leyen.

Anche **Maria Luís Albuquerque** del Portogallo è stata menzionata per una posizione tecnologica: il suo paese ha detenuto il portafoglio di innovazione in passato (con **Carlos Moedas**), mentre Albuquerque fa parte di un comitato consultivo per le università.

Energia / Clima

Jozef Síkela, attualmente ministro dell'industria e del commercio ceco, preferirebbe un portafoglio di industria o energia nella Commissione di von der Leyen, secondo un funzionario del governo ceco; *Die Welt* ha riferito che otterrà

quest'ultimo. Sikela ha dimostrato un talento nel riunire le persone durante la crisi energetica, quando la Repubblica Ceca ha guidato il Consiglio e i paesi dell'UE hanno concordato misure per acquisti coordinati di gas.

Julian Popov della Bulgaria fino a poco tempo fa ha ricoperto la carica di ministro dell'ambiente e delle risorse idriche del suo paese ed è stato consigliere politico per l'Europa centrale e orientale presso la European Climate Foundation. Tuttavia, poiché la Bulgaria è stata l'unica nazione a nominare sia un uomo che una donna (e poiché Popov è la metà maschile di quel duo), è improbabile che ottenga un posto nel team di von der Leyen.

Dan Jørgensen della Danimarca è stato ministro per il clima e l'energia dal 2019 al 2022; negli ultimi due anni ha guidato un ministero responsabile della cooperazione allo sviluppo e della politica climatica globale.

Teresa Ribera della Spagna è considerata una scelta forte per un ruolo nel clima, con decenni di esperienza, infiniti contatti di alto profilo e una buona reputazione. Tuttavia, è una scettica incallita del nucleare.

Allargamento

Von der Leyen si è impegnata a creare un commissario dedicato separato per l'allargamento, a dimostrazione della crescente importanza del portafoglio. Dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, l'UE ha avviato i negoziati di adesione con Ucraina e Moldavia, e ora c'è una rinnovata spinta all'allargamento verso i Balcani occidentali. I prossimi passi di adesione per tutti questi paesi richiedono non solo molto lavoro tecnico e legale, ma anche manovre politiche, sia con i paesi interessati che all'interno dell'UE.

Anche il lettone **Valdis Dombrovskis** è nel mix, poiché i paesi

baltici hanno spinto molto affinché l'Ucraina aderisca al blocco. Un candidato da un paese dell'Europa centrale o orientale potrebbe apportare spunti chiave al portafoglio, ma potrebbe anche essere visto come meno neutrale sull'allargamento.

L'Ungheria ha affermato di voler mantenere il portafoglio dell'allargamento per il suo candidato, **Olivér Várhelyi**, ma ha poche possibilità data la resistenza di Budapest all'allargamento e lo scarso curriculum di Várhelyi (dovrà anche sopravvivere alla sua audizione al Parlamento europeo).

Coesione

Non certo il portafoglio più appariscente, la coesione è comunque uno dei più importanti in quanto supervisiona circa un terzo del bilancio dell'UE e gestisce programmi di finanziamento che interessano altri portafogli. La coesione potrebbe avere un nuovo nome più adatto a una Commissione incentrata sugli investimenti, possibilmente rinominata *"investimento regionale"*.

Il significato della coesione sarà anche legato alla prossima discussione sul prossimo bilancio settennale del blocco e alla probabilità che modificherà il modo in cui Bruxelles distribuisce i fondi alle aree più povere.

La scelta della Grecia, **Apostolos Tzitzikostas**, è stato governatore della regione della Macedonia centrale del paese e ha esperienza nella supervisione dell'attuazione dei fondi dell'UE. Il primo ministro greco **Kyriakos Mitsotakis** ha fatto sapere che Atene si aspetta un portafoglio importante, in particolare perché ha svolto un ruolo significativo nell'aiutare von der Leyen ad assicurarsi un secondo mandato.

Ekaterina Zaharieva, uno dei due nomi proposti dal governo bulgaro, è stata ministro degli esteri tra il 2017 e il 2021 e ha anche ricoperto il ruolo di ministro della giustizia e

dello sviluppo regionale, quindi il suo governo ritiene che sia qualificata per il portafoglio di coesione.

Anche **Roxana Mînzatu**, candidata dell'ultimo minuto dalla Romania, è considerata una buona scelta per il lavoro di coesione, in quanto ha ricoperto il ruolo di ministro per i fondi europei nel 2019.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

<https://www.key4biz.it/ue-i-papabili-per-tech-energia-e-difesa-nella-nuova-commissione-von-der-leyen/502918/>